

SEZIONE A1 - INFORMAZIONI GENERALI (pubblico)

1. RAGIONE SOCIALE E UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

Nome della societa' Solvay Chimica Italia S.p.A.

Denominazione dello stabilimento Stabilimento Rosignano Solvay

Regione TOSCANA

Provincia Livorno

Comune Rosignano Marittimo - Rosignano Solvay

Indirizzo Via Piave 6

CAP 57016

Telefono 0586721111

Fax 0586721738

Indirizzo PEC solvay.rosignano@pec.it

SEDE LEGALE

Regione TOSCANA

Provincia Livorno

Comune Rosignano Marittimo

Indirizzo Via Piave 6

CAP 57016

Telefono 0586721111

Fax 0586721738

Indirizzo PEC solvay.rosignano@pec.it

Gestore Nicolas Alain Jean Dugenetay

Portavoce

SEZIONE A2 - INFORMAZIONI GENERALI

1. INFORMAZIONI SUL GESTORE

Codice Fiscale DGNNL79A09Z110N
Indirizzo via piave 6
57016 - Rosignano Marittimo (Livorno)
Qualifica: Direttore dello Stabilimento
Data di Nascita 09/01/1979
Luogo di nascita Non definito (NON DEFINITO)
Nazionalita Francia

2. NOME E FUNZIONE DEL RESPONSABILE DELLO STABILIMENTO

3. NOME E FUNZIONE DEL PORTAVOCE

4. MOTIVAZIONI DELLA NOTIFICA

Se lo stabilimento e' gia' soggetto alla normativa Seveso indicare il codice univoco identificativo nazionale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare(*)

Codice Identificativo IT\NI010

«stabilimento preesistente», ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera f) del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

La Notifica viene presentata da uno stabilimento che il 31 maggio 2015 rientra nell'ambito di applicazione del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334 e successive modificazioni e che a decorrere dal 1° giugno 2015 rientra nell'ambito di applicazione del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE, senza modifiche della sua classificazione come “stabilimento di soglia inferiore” o “stabilimento di soglia superiore”

5. INFORMAZIONI SULLO STATO DELLO STABILIMENTO E SULLE ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

STATO E TIPOLOGIA DI STABILIMENTO

Stato dello stabilimento:

Attivo

Rientra nelle seguenti tipologie

Predominante: (22) Impianti chimici

ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

Descrizione sintetica Impianti/Depositi:

Identificativo impianto/deposito: UP Derivati-SGX

Denominazione Impianto/Deposito: Produzione Derivati e Servizi Generali

Numero di addetti: 59

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

La UP Derivati-SGX gestisce: i due impianti per la produzione di cloruro di calcio, Bicarbonato di Sodio e i servizi generali, forniti a tutto lo stabilimento.

Identificativo impianto/deposito: UP EG

Denominazione Impianto/Deposito: Produzione di Acqua Ossigenata Grado Elettronico

Numero di addetti: 31

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

L'impianto grado elettronico prevede un processo di purificazione dell'acqua ossigenata in due fasi. (1) TRATTAMENTO RO - Attraverso il processo di osmosi inversa (RO) viene rimossa la maggior parte delle impurezze. Parte dell'acqua ossigenata torna all'impianto di produzione già esistente. L'acqua ossigenata viene poi diluita fino al 31% e inviata a un serbatoio intermedio, da cui viene inviata al trattamento effettuato nella seconda fase. (2) TRATTAMENTO IEX - In questa fase l'acqua ossigenata viene sottoposta a una ulteriore purificazione tramite il passaggio attraverso una serie di resine a scambio ionico. Il prodotto viene quindi inviato allo stoccaggio finale.

Identificativo impianto/deposito: UP Perossidati

Denominazione Impianto/Deposito: Produzione di Acqua Ossigenata e Acido Peracetico

Numero di addetti: 31

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

PRODUZIONE DI ACQUA OSSIGENATA - Il processo di fabbricazione dell'Acqua Ossigenata H₂O₂ si basa su un trattamento ciclico di idrogenazione in presenza di

catalizzatore al Palladio e ossidazione con aria di una miscela di composti idrocarburici (chiamata fase organica, composta da un antrachinone in miscela con un solvente apolare e un solvente polare). Tale ciclo mantiene pressoché inalterata la composizione della fase organica, dando origine ad H₂O₂. Questa viene estratta dalla fase organica per miscelazione con acqua demineralizzata. L'estrazione viene effettuata dopo la fase di ossidazione. La fase organica, dopo l'estrazione da H₂O₂, viene nuovamente idrogenata. PRODUZIONE DI ACIDO PERACETICO - La produzione di acido peracetico al 15% è un processo discontinuo che prevede l'utilizzo delle seguenti materie prime e reagenti: acqua demineralizzata, soluzione stabilizzante di HEDP (acido idrossi-etiliden-difosfonico) e DPA (acido dipicolinico), acqua ossigenata 50-70%, acido acetico glaciale.

Identificativo impianto/deposito: UP Sodiera

Denominazione Impianto/Deposito: Produzione di Carbonato di Sodio

Numero di addetti: 80

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

L'Unità Produttiva Sodiera (UP SO) svolge le attività di produzione di carbonato di sodio Na₂CO₃ (Parte SODIERA).

Identificativo impianto/deposito: US Logistica

Denominazione Impianto/Deposito: US Logistica, Magazzini Prodotti Finiti e US LAM

Numero di addetti: 16

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Fanno capo alla US Logistica: gli impianti di imballaggio e carico; i magazzini di stoccaggio prodotti finiti imballati; gli impianti di scarico carbone e calcare; il raccordo ferroviario all'interno dello stabilimento; gli impianti di pesatura; la flotta vagoni.

Definizione della classe di stabilimento ai fini dell'applicazione delle tariffe, di cui all'allegato I del presente decreto

Lo stabilimento ricade nella CLASSE 5

Si richiede l'applicazione della tariffa per le ispezioni in misura ridotta (20%) poiche' lo stabilimento ricade nelle condizioni previste dall'allegato I del presente decreto.

SEZIONE B - SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI E QUANTITA' MASSIME DETENUTE, CHE SI INTENDONO DETENERE O PREVISTE, AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 1, LETTERA N)

Quadro 1

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di pericolo elencate nella colonna 1 dell'allegato 1 parte 1.

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
Sezione <H> - PERICOLO PER LA SALUTE			
H1 TOSSICITA' ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione	5	20	-
H2 TOSSICITA' ACUTA - Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7*)	50	200	1,500
H3 TOSSICITA' SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA STOT SE Categoria 1	50	200	-
Sezione <P> - PERICOLI FISICI			
P1a ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) - Esplosivi instabili oppure - Esplosivi divisione 1.1, 1.2, 1.3, 1.5 o 1.6; oppure - Sostanze o miscele aventi proprieta' esplosive in conformita al metodo A.14 del regolamento (CE) n. 440/2008 (cfr. nota 9*) e che non fanno parte delle classi di pericolo dei perossidi organici e delle sostanze e miscele autoreattive	10	50	-
P1b ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) Esplosivi, divisione 1.4 (cfr. nota 10*)	50	200	-
P2 GAS INFIAMMABILI Gas infiammabili categoria 1 e 2	10	50	-
P3a AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 o liquidi infiammabili di categoria 1	150	500	-

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P3b AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, non contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 ne' liquidi infiammabili di categoria 1 (cfr. nota 11.2*)	5.000	50.000	-
P4 GAS COMBURENTI Gas comburenti categoria 1	50	200	-
P5a LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure; - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilita' <= 60°C, mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione (cfr. nota 12*)	10	50	-
P5b LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilita' <= 60°C qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte presione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti (cfr. nota 12*)	50	200	50.000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b	5.000	50.000	-
P6a SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo A o B, oppure Perossidi organici, tipo A o B	10	50	-
P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F	50	200	305.000
P7 LIQUIDI E SOLIDI PIROFORICI Liquidi piroforici, categoria 1 Solidi piroforici, categoria 1	50	200	-

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3	50	200	5.157,300
Sezione <E> - PERICOLI PER L'AMBIENTE			
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' acuta 1 o di tossicita' cronica 1	100	200	1.012,900
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' cronica 2	200	500	134,800
Sezione <O> - ALTRI PERICOLI			
O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014	100	500	-
O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1	100	500	-
O3 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH029	50	200	-

*Note riportate nell'allegato 1 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/CE

Per ogni categoria indicare nella seguente tabella l'elenco delle singole sostanze significative ai fini del rischio di incidente rilevante, i quantitativi di dettaglio e le loro caratteristiche:

Tab. 1.1

Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte 1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Nome Sostanza	Cas	Stato Fisico	Composizione %	Codice di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - FORMALDEIDE	50-00-0	LIQUIDO	100 %	H301,H311,H314,H317,H318,H331,H335,H341,H350,H370	605-001-00-5	0,800
H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - Ammoniaca gas in miscela	Non disponibile	GASSOSO	100 %	H331	ND	0,700
P5b LIQUIDI INFIAMMABILI -Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti, oppure -Altri liquidi con punto di infiammabilità <= 60 °C qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti (cfr. nota 12) - ACIDO ACETICO	64-19-7	LIQUIDO	100 %	H226,H314	200-580-7	50,000
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3 - ACIDO NITRICO	7697-37-2	LIQUIDO	100 %	H272,H290,H314,H331,EUH 071	231-714-2	45,000
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3 - Perossido di idrogeno (C ? 50%) INTEROX ST-50X, INTEROX ST-70	7722-84-1	LIQUIDO	100 %	H271,H272,H302,H314,H318,H332,H335,H412	231-765-0	5.112,300
P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSI DI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F - ACIDO PERACETICO --stabilizzato--	79-21-0	LIQUIDO	100 %	H242,H290,H302,H312,H314,H318,H332,H335,H410	201-186-8 (acido peracetico), 231-765-0 (perossido di idrogeno), 200-580-7 (acido acetico)	305,000

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ACIDO PERACETICO --stabilizzato--	79-21-0	LIQUIDO	100 %	H242,H290,H302,H312,H314,H318,H332, H335,H410	201-186-8 (acido peracetico), 231-765-0 (perossido di idrogeno), 200-580-7 (acido acetico)	305,000
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - IPOCLORITO DI SODIO --soluzione con cloro attivo>10%----	7681-52-9	LIQUIDO	100 %	H290,H314,H400,H411	231-668-3	67,900
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - 2-Amylanthraquinone	Non disponibile.	SOLIDO	100 %	H302,H350,H410	ND	70,000
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - Working solution	Non disponibile	LIQUIDO	100 %	H302,H304,H336,H410	ND	570,000
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - Solvente aromatico	64742-94-5	LIQUIDO	100 %	H304,H336,H411	918-811-1	60,000
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - Olio Lubrificante Esausto (rifiuto)	CER 130208*	LIQUIDO	100 %	H411	ND	14,100
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - PO esausta (rifiuto)	CER 070108*	LIQUIDO	100 %	H411	ND	60,700

Quadro 2

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose specificate di cui all'allegato 1, parte 2, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Sostanze pericolose	Numero CAS	Quantita' limite(tonnellate) ai fini dell'applicazione del:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
		Requisito di soglia inferiore	Requisito di soglia superiore	
1. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 13)		5.000	10.000	-
2. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 14)		1.250	5.000	-
3. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 15)		350	2.500	-
4. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 16)		10	50	-
5. Nitrato di potassio (cfr. nota 17)		5.000	10.000	-
6. Nitrato di potassio (cfr. nota 18)		1.250	5.000	-
7. Pentossido di arsenico, acido (V) arsenico e/o ...	1303-28-2	1	2	-
8. Triossido di arsenico, acido (III) arsenioso e/ ...	1327-53-3	0,100	0,100	-
9. Bromo	7726-95-6	20	100	-
10. Cloro	7782-50-5	10	25	-
11. Composti del nichel in forma polverulenta inal ...		1	1	-
12. Etilenimina	151-56-4	10	20	-
13. Fluoro	7782-41-4	10	20	-
14. Formaldeide (concentrazione >= 90 %)	50-00-0	5	50	-
15. Idrogeno	1333-74-0	5	50	0,020
16. Acido cloridrico (gas liquefatto)	7647-01-0	25	250	-
17. Alchili di piombo		5	50	-
18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (...		50	200	1,100
19. Acetilene	74-86-2	5	50	-
20. Ossido di etilene	75-21-8	5	50	-
21. Ossido di propilene	75-56-9	5	50	-
22. Metanolo	67-56-1	500	5.000	-
23. 4,4' - metilen-bis-(2-cloroanilina) e/o suoi s ...	101-14-4	0,010	0,010	-
24. Isocianato di metile	624-83-9	0,150	0,150	-
25. Ossigeno	7782-44-7	200	2.000	-
26. 2,4-Diisocianato di toluene 2,6-Diisocianato d ...	584-84-9 91-08-7	10	100	-
27. Dicloruro di carbonile (foscene)	75-44-5	0,300	0,750	-
28. Arsina (triidruro di arsenico)	7784-42-1	0,200	1	-
29. Fosfina (triidruro di fosforo)	7803-51-2	0,200	1	-
30. Dicloruro di zolfo	10545-99-0	1	1	-
31. Triossido di zolfo	7446-11-9	15	75	-
32. Poli-cloro-dibenzofurani e poli-cloro-dibenzod ...		0,001	0,001	-
33. Le seguenti sostanze CANCEROGENE, o le miscele ...		0,500	2	-
34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativ ...		2.500	25.000	-
35. Ammoniaca anidra	7664-41-7	50	200	-
36. Trifluoruro di boro	7637-07-2	5	20	-

37. Solfuro di idrogeno	7783-06-4	5	20	-
38. Piperidina	110-89-4	50	200	-
39. Bis (2-dimetilamminoetil)(metil)ammina	3030-47-5	50	200	-
40. 3-(2-etilesilossi)propilammina	5397-31-9	50	200	-
41. Miscele (*) di ipoclorito di sodio classificat ...		200	500	-
42. Propilammina (cfr. nota 21)	107-10-8	500	2.000	-
43. Acrilato di ter-butile (cfr. nota 21)	1663-39-4	200	500	-
44. 2-Metil-3-butenenitrile (cfr. nota 21)	16529-56-9	500	2.000	-
45. Tetraidro-3,5-dimetil-1,3,5-tiadiazina -2-tion ...	533-74-4	100	200	-
46. Acrilato di metile (cfr. nota 21)	96-33-3	500	2.000	-
47. 3-Metilpiridina (cfr. nota 21)	108-99-6	500	2.000	-
48. 1-Bromo-3-cloropropano (cfr. nota 21)	109-70-6	500	2.000	-

(2) Per questi gruppi di sostanze pericolose riportare nella seguente tabella l'elenco delle denominazioni comuni, i quantitativi di dettaglio, nonche' le caratteristiche delle singole sostanze pericolose:

ID Sostanza/Denominazione	Cas	Stato Fisico	Categoria di Pericolo di cui all'allegato 1, parte 1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
Idrogeno - 15. Idrogeno ...	1333-74-0	GASSOSO	- P2 - -	0,020
Gas Naturale - 18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (...	68410-63-9	GASSOSO	- P2 - -	1,100

Quadro 3

Verifica di assoggettabilita' alle disposizioni del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 1.1

Tab 3.1 - Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE					
Categoria delle sostanze pericolose	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
E1	1.012,900	100	200	10,1290000	5,0645000
E2	134,800	200	500	0,6740000	0,2696000
H2	1,500	50	200	0,0300000	0,0075000
P5b	50	50	200	1,0000000	0,2500000
P6b	305	50	200	6,1000000	1,5250000
P8	5.157,300	50	200	103,1460000	25,7865000

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 2.1

Tab 3.2 - Sostanze pericolose elencate nell'allegato 1, parte 2 e che rientrano nelle sezioni/voci di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Denominazione Sostanza	Categoria di pericolo di cui all'allegato 1 parte1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
Idrogeno - 15. Idrogeno ...	P2	0,020	5	50	0,0040000	0,0004000
Gas Naturale - 18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL), ...	P2	1,100	50	200	0,0220000	0,0055000

Tab 3.3 - Applicazione delle regole per i gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

COLONNA 1	COLONNA 2	COLONNA 3
Gruppo	Sommatoria per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Sommatoria per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
a) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano nella categoria di tossicità acuta 1, 2 o 3 (per inalazione) o nella categoria 1 STOT SE con le sostanze pericolose della sezione H, voci da H1 a H3 della parte 1	0,030	0,008
b) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che sono esplosivi, gas infiammabili, aerosol infiammabili, gas comburenti, liquidi infiammabili, sostanze e miscele auto reattive, perossidi organici, liquidi e solidi piroforici, liquidi e solidi comburenti, con le sostanze pericolose della sezione P, voci da P1 a P8 della parte 1	110,272	27,567
c) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano tra quelle pericolose per l'ambiente acquatico nella categoria di tossicità acuta 1 o nella categoria di tossicità cronica 1 o 2 con le sostanze pericolose della sezione E, voci da E1 a E2 della parte 1	10,803	5,334

ESITO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'articolo 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le suddette sostanze/categorie e/o in applicazione delle regole per i suddetti gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;

ISTRUZIONI DA SEGUIRE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

L'indice di assoggettabilità è per ogni sostanza pericolosa o categoria di sostanze pericolose, il rapporto tra la quantità presente (ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera n, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE) in stabilimento, qx, di sostanza pericolosa X o categoria X di sostanze pericolose, e la quantità limite corrispondente (QLX o QUX) indicata nell'allegato 1.

L'indice viene calcolato automaticamente inserendo il valore di qx nelle caselle corrispondenti delle tabelle 3.1 e 3.2.

Corrispondentemente viene incrementato il valore delle sommatorie nelle colonne 2 e 3 della tabella 3.3.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 3 della tabella 3.3 è maggiore o uguale a 1, lo stabilimento è soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 2 è maggiore o uguale a 1, mentre tutte le sommatorie di colonna 3 sono inferiori a 1, lo stabilimento è soggetto a Notifica di cui all'art. 13.

Infine, nel caso in cui tutte le sommatorie di colonna 2 sono inferiori a 1, lo stabilimento non è soggetto agli obblighi del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

SEZIONE C - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (art. 47 del DPR 28 Dicembre 2000, N. 445)

Il sottoscritto Nicolas Alain jean dugenetay , nato in Francia, in data 09/01/1979, domiciliato per la carica presso gli uffici dello stabilimento di Via Piave 6 sito nel comune di Rosignano Marittimo - Rosignano Solvay provincia di Livorno consapevole delle responsabilita' penali in caso di false dichiarazioni, ai sensi dell'art. 76 del DPR 28/12/2000, n. 445

DICHIARA

- di aver provveduto alla trasmissione del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE ai seguenti enti:

ISPRA - Rischio Industriale - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

PREFETTURA - Prefettura - UTG - LIVORNO - Ministero dell'Interno

REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE - AOO Regione Toscana Giunta - Regione Toscana

ARPA - ARPAT AOO UNICA - Agenzia Regionale per la protezione ambientale della Toscana

VIGILI DEL FUOCO - Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE LIVORNO - Ministero dell'Interno

VIGILI DEL FUOCO - Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE TOSCANA - Ministero dell'Interno

COMUNE - Comune di Rosignano Marittimo - Comune di Rosignano Marittimo

- che quanto contenuto nelle sezioni A1, A2 e B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE corrisponde alla situazione di fatto esistente alla data del 04/11/2022 relativamente allo stabilimento;
- di aver inviato la planimetria dello stabilimento su base cartografica in formato pdf richiesta nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato, in formato pdf, le schede di sicurezza delle sostanze pericolose notificate nella Sezione B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato il file in formato vettoriale del poligono/i dei contorni dello stabilimento e degli impianti/depositi richiesto nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

SEZIONE D - INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO (pubblico)

Quadro 1

INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI ENTI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI E' COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITA' AL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE, O A CUI E' POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO

	Ente Nazionale	Ufficio competente	Indirizzo completo	e-mail/Pec
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	Rischio Industriale	Via Vitaliano Brancati 48 00144 - Roma (RM)	protocollo.ispra@ispra.legalmail.it gestionenotificheseveso@isprambiente.it
PREFETTURA	Ministero dell'Interno	Prefettura - UTG - LIVORNO	piazza dell'Unita' d'Italia 1 57123 - Livorno (LI)	protocollo.prefli@pec.interno.it
REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE	Regione Toscana	AOO Regione Toscana Giunta	via di Novoli, 26 50127 - Firenze (FI)	regionetoscana@postacert.toscana.it
ARPA	Agenzia Regionale per la protezione ambientale della Toscana	ARPAT AOO UNICA	Via Nicola Porpora, 22 50144 - Firenze (FI)	arpat.protocollo@postacert.toscana.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE LIVORNO	Via Campania, 25 57124 - Livorno (LI)	com.livorno@cert.vigilfuoco.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE TOSCANA	Via Marsilio Ficino, 13 50132 - Firenze (FI)	dir.toscana@cert.vigilfuoco.it
COMUNE	Comune di Rosignano Marittimo	Comune di Rosignano Marittimo	via dei Lavoratori, 21 57016 - Rosignano Marittimo (LI)	comune.rosignanomarittimo@postacert.toscana.it

Quadro 2

AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA IN POSSESSO DELLA SOCIETA'

Ambito	Riferimento	Ente di Riferimento	N. Certificato/Decreto	Data Emissione
Ambiente	AIA	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	0000177	2015-08-07
Ambiente	ISO 14001	Certiquality	3652	2019-04-11
Sicurezza	ISO 45001	Certiquality	13893	2021-03-12

Quadro 3
INFORMAZIONI SULLE ISPEZIONI

Lo stabilimento e' stato sottoposto ad ispezione disposta ai sensi dell'art. 27 comma: 6 da Ministero dell'interno Direzione Regionale Toscana

Data Apertura dell'ultima ispezione in Loco:30/03/2018

Data Chiusura dell'ultima ispezione in Loco:28/09/2018

Ispezione in corso:Chiusa

Data Emissione dell'ultimo Documento di Politica PIR:09/02/2021

Informazioni piu' dettagliate sulle ispezioni e sui piani di ispezione sono reperibili presso il soggetto che ha disposto l'ispezione e possono essere ottenute, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 23 del presente decreto, dietro formale richiesta ad esso.

SEZIONE E - PLANIMETRIA

Nome del file allegato: Aree_Competicenze_-__Formato_PDF__KML__SHP_.zip.p7m

Tipo file: application/octet-stream

Dimensione file: 3.463 Kbyte

Note al file:

SEZIONE F (pubblico) - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO

Prossimita' (entro 2 km) da confini di altro stato
(per impianti off-shore distanza dal limite delle acque territoriali nazionali)

Stato	Distanza in metri
-------	-------------------

Non Presente	0
--------------	---

Lo stabilimento ricade sul territorio di piu' unita' amministrative di regione/provincia/comune)

Regione/Provincia/Comune	Denominazione
NON DEFINITO/NON DEFINITO/Non definito	

Categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento:

- Abitativo
- Agricolo
- Altro - Verde pubblico
- Industriale

Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili)

Localita' Abitate				
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione	
Centro Abitato	Rosignano Solvay	500	N	
Case Sparse	Morelline	300	NE	
Case Sparse	Valle del Fine	500	E	
Nucleo Abitato	Polveroni	500	S	
Centro Abitato	Rosignano Solvay (Palazzoni)	50	O	

Attivita' Industriali/Produttive				
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione	
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	INEOS Manufacturing Italia S.p.A.	0	E	
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Cogeneration Rosignano S.p.A.	0	E	

Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Engie Produzione S.p.A.	0	E
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	INOVYN Produzione Italia S.p.A.	0	E
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Zona Industriale "Morelline"	500	NE
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Ecomar	500	S
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	INEOS Manufacturing Italia S.p.A. (Terminale di Ricevimento e Stoccaggio Etilene)	1.500	S
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Terna / Enel	100	N
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	SIAD S.p.A.	0	N

Luoghi/Edifici con elevata densita' di affollamento			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Scuole/Asili	Scuola Ernest Solvay / Succursale Medie Fattori	500	NO
Scuole/Asili	ISIS Mattei Alberghieri	700	NO
Scuole/Asili	Scuole Medie Fattori	700	NO
Scuole/Asili	ISIS Mattei - ITI	600	N
Scuole/Asili	Scuola Elementare Europa	800	NO
Scuole/Asili	Scuola Materna Rodari	1.000	NO
Scuole/Asili	Scuola Materna delle Suore	650	NO
Scuole/Asili	Scuola Materna e Nido (via Veneto)	500	O
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Stadio Ernest Solvay	600	NO
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Palazzetto Balestri	700	NO
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Campo Atletica e Struttura Geodetica	500	NO
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Palazzetto Picchi (Lillatro)	500	O
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Palestra Azzurra	200	NO
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Palestra Ego (Morelline)	500	NE
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Campo Sportivo Lillatro	500	O
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Circolo Ricreativo CIRISEI	600	NO
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Circolo Ricreativo Giardino	1.700	N
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Vari Parchi Giochi	400	N
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Vari Parchi Giochi	400	NO
Centro Commerciale	InGrande	500	N

Centro Commerciale	CONAD	1.000	N
Centro Commerciale	COOP	1.600	NO
Centro Commerciale	Piazza del Mercato (settimanale)	1.500	NO
Altro - Distretto Sanitario	Distretto Sanitario	50	NO
Ufficio Pubblico	Commissariato (PS) Via Aurelia	500	NO
Ufficio Pubblico	Stazione Carabinieri	400	NO
Ufficio Pubblico	Biblioteca Comunale	1.000	NO
Ufficio Pubblico	Poste Italiane	1.000	NO
Ufficio Pubblico	Sede Polizia Municipale	1.500	NO
Ufficio Pubblico	Ufficio Comunale (Via Cairoli)	1.300	NO
Ufficio Pubblico	Ufficio Comunale (5 Strade)	900	N
Chiesa	Chiesa di Santa Teresa	600	O
Chiesa	Chiesa Testimoni di Geova	500	O
Chiesa	Chiesa Santa Croce	1.100	N
Cinema	Teatro Solvay	500	NO
Musei	Museo Storia Naturale	800	O
Ricoveri per Anziani	RSA Pescine	650	NO
Altro - Stabilimenti Balneari	Vari Stabilimenti Balneari	700	O
Altro - Spiagge Libere	Spiagge Bianche	600	O
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Circolo Canottieri	800	NO
Centro Commerciale	Lidl	500	N
Altro - Servizi Sanitari	Servizi Sanitari La piramide centro SALUS SRL	500	NE

Servizi/Utilities			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Acquedotti	Acquedotto Caprioli	600	E
Serbatoi acqua potabile	Serbatoi 5 Strade	850	NO
Antenne Telefoniche-telecomunicazioni	Stazione Radio Base (presso COOP)	1.500	NO
Antenne Telefoniche-telecomunicazioni	Stazione Radio Base (rotatoria Morelline)	400	NO
Depuratori	Depuratore ASA	100	O
Metanodotti	Stazione Snam (via per Rosignano)	50	E
Metanodotti	Tubazione Etilene (INEOS)	0	SO
Stazioni/Linee Elettriche Alta Tensione	Sotto-Stazione Mondiglio	100	N

Trasporti			
Rete Stradale			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Autostrada	Autostrada A12	1.900	E
Strada Statale	Superstrada Variante Aurelia	800	NE
Strada Comunale	Via per Rosignano	5	E
Strada Comunale	Via ex-Aurelia	50	SE
Strada Comunale	Via Filidei / Via delle Pescine	400	N
Strada Comunale	Via Forlì	100	NO

Rete Ferroviaria			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Rete Tradizionale	Roma - Pisa	50	SO
Rete Tradizionale	Cecina - Pisa	250	SE
Stazione Ferroviaria	Rosignano Solvay	300	NO
Scalo Merci Ferroviario	Scalo Merci Stazione Rosignano	300	NO

Aeroporti			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Aree Portuali			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Ricade in area portuale Direzione Marittima di Livorno Piazza della Sanità n. 1 - 57123 Livorno (LI) 0586826011	Cala dei Medici - Porto Turistico	300	NO
---	--------------------------------------	-----	----

Elementi ambientali vulnerabili			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Aree di interesse archeologico/storico/paesaggistico	Scavi San Gaetano	1.800	S
Fiumi, Torrenti, Rogge	Fiume Fine	50	SE
Laghi o stagni	Laghetto Polveroni	400	SE
Zone costiere o di mare	Costa Mar Tirreno	600	O
Pozzi approvvigionamento idropotabile	Pozzi ASA Valle del Fine	800	NE

Acquiferi al di sotto dello stabilimento:		
Tipo	Profondita' dal piano campagna	Direzione di deflusso

Acquifero superficiale	2	Sud/Ovest
Acquifero profondo	22	Sud/Ovest

SEZIONE G - INFORMAZIONI GENERALI SUI PERICOLI INDOTTI DA PERTURBAZIONI GEOFISICHE E METEOROLOGICHE

INFORMAZIONI SULLA SISMICITA':

Classe sismica del comune: 3

Parametri sismici di riferimento calcolati al baricentro dello stabilimento relativi al suolo rigido e con superficie topografica orizzontale per i 4 stati limite*:

Stati limite (PVr)				
Stati limite	SLE		SLU	
	SLO	SLD	SLV	SLC
PVR	81%	63%	10%	5%
Tr(anni)	45,0000	75,0000	712,0000	1.462,0000
Ag[g]	0,0420	0,0530	0,1260	0,1590
Fo	2,5310	2,5190	2,5030	2,5270
Tc*[s]	0,2240	0,2450	0,2740	0,2810

Periodo di riferimento (Vr) in anni:50

La Societa' ha eseguito uno studio volto alla verifica sismica degli impianti/strutture: NO
La Societa' ha eseguito opere di adeguamento in esito allo studio di verifica sismica: NO

INFORMAZIONI SULLE FRANE E INONDAZIONI

Classe di rischio idraulico-idrologico (**): R2

Classe di pericolosita' idraulica(**): P1

INFORMAZIONI METEO

Classe di stabilita' meteo: 2F - 5D

Direzione dei venti: Nord-Est

INFORMAZIONI SULLE FULMINAZIONI

Frequenza fulminazioni annue: 2,50

**SEZIONE H (pubblico) - DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO
SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DECRETO DI RECEPIMENTO
DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE**

Descrizione sintetica dello stabilimento:

L'attività condotta all'interno dello Stabilimento di Rosignano LI da Solvay Chimica Italia S.p.A., società controllata al 100% da Solvay S.A., con sede a Bruxelles, è incentrata nella produzione di prodotti chimici nelle seguenti Unità Produttive: UP PEROSSIDATI produzione di Acqua Ossigenata e Acido Peracetico; UP EG Produzione di Acqua Ossigenata Grado Elettronico; UP SODIERA produzione di Carbonato di Sodio; UP Derivati SGX produzione di Cloruro di Calcio, Bicarbonato di Sodio e fornitura delle utilities di stabilimento acqua dolce, acqua potabile, acqua demineralizzata, vapore, energia elettrica.

Quadro 1 della sezione B del presente Modulo (solo per le categorie di sostanze notificate);

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)

- FORMALDEIDE

PERICOLI PER LA SALUTE - Tossicità acuta (per via orale), Tossicità acuta (per via cutanea), Corrosione / irritazione cutanea, Sensibilizzazione della pelle, Gravi lesioni oculari / irritazione oculare, Tossicità acuta in caso di inalazione, Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola) – Irritazione delle vie respiratorie, Mutagenicità sulle cellule germinali, Cancerogenicità, Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola)

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)

- ALTRO - Ammoniaca gas in miscela

PERICOLI PER LA SALUTE - Tossicità acuta in caso di inalazione.

P5b LIQUIDI INFIAMMABILI -Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti, oppure -Altri liquidi con punto di infiammabilità <= 60 °C qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti (cfr. nota 12) - ACIDO ACETICO

PERICOLI FISICI - Liquidi infiammabili. Corrosione / irritazione cutanea.

P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI

Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure

Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3

- ACIDO NITRICO

PERICOLI FISICI - Liquidi comburenti, Corrosivo per i metalli, Corrosione / irritazione cutanea, Tossicità acuta in caso di inalazione, Corrosivo per le vie respiratorie

P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSI DI ORGANICI

Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F

- ACIDO PERACETICO --stabilizzato--

PERICOLI FISICI - Perossidi organici, Tipo F, Corrosivo per i metalli, Tossicità acuta (per via orale), Tossicità acuta (per via cutanea), Corrosione / irritazione cutanea, Gravi lesioni oculari / irritazione oculare, Tossicità acuta in caso di inalazione, Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola) – Irritazione delle vie respiratorie, Pericoloso per l'ambiente acquatico – Pericolo cronico

P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI

Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure

Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3

- ALTRO - Perossido di idrogeno (C ? 50%) INTEROX ST-50X, INTEROX ST-70

PERICOLI FISICI - Liquidi comburenti, Tossicità acuta (per via orale), Corrosione / irritazione cutanea, Gravi lesioni oculari / irritazione oculare, Tossicità acuta in caso di inalazione, Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola) – Irritazione delle vie respiratorie, Pericoloso per l'ambiente acquatico — Pericolo cronico

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ACIDO

PERACETICO --stabilizzato--

PERICOLI PER L AMBIENTE - Perossidi organici, Tipo F, Corrosivo per i metalli, Tossicità acuta (per via orale), Tossicità acuta (per via cutanea), Corrosione / irritazione cutanea, Gravi lesioni oculari / irritazione oculare, Tossicità acuta in caso di inalazione, Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola) – Irritazione delle vie respiratorie, Pericoloso per l'ambiente acquatico – Pericolo cronico

**E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 -
IPOCLORITO DI SODIO --soluzione con cloro attivo>10%----**

PERICOLI PER L AMBIENTE - Corrosivo per i metalli, Corrosione / irritazione cutanea, Pericoloso per l'ambiente acquatico – Pericolo acuto, Pericoloso per l'ambiente acquatico – Pericolo cronico

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - Solvente aromatico

PERICOLI PER L AMBIENTE - Pericolo in caso di aspirazione, Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola) – Narcosi, Pericoloso per l'ambiente acquatico – Pericolo cronico

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - Olio Lubrificante Esausto (rifiuto)

PERICOLI PER L AMBIENTE - Pericoloso per l'ambiente acquatico - Pericolo cronico.

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - PO esausta (rifiuto)

PERICOLI PER L AMBIENTE - Pericoloso per l'ambiente acquatico - Pericolo cronico.

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - 2-Amylanthraquinone

PERICOLI PER L AMBIENTE - Tossicità acuta (per via orale), Cancerogenicità, Pericoloso per l'ambiente acquatico - Pericolo cronico

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - Working solution

PERICOLI PER L AMBIENTE - Tossicità acuta (per via orale), Pericolo in caso di aspirazione, Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola) – Sistema nervoso centrale, Pericoloso per l'ambiente acquatico – Pericolo cronico

Quadro 2 della sezione B del presente Modulo (solo per le sostanze notificate);

15. Idrogeno - ALTRO - Idrogeno

SOSTANZE PERICOLOSE - Gas infiammabili, Gas sotto pressione.

18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL), e gas naturale (cfr. nota 19) - ALTRO - Gas Naturale

SOSTANZE PERICOLOSE - Gas infiammabili, Gas sotto pressione.

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo

La Societa' ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

La Societa' ha presentato il Rapporto di sicurezza prescritto dall'art. 15 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

SEZIONE I - INFORMAZIONI SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE E SULLE MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE DAL GESTORE

1. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 1 UP Perossidati: Rilascio di miscela gassosa idrogeno-azoto dalla navetta gas del compressore HC1315/1-2 (settore H3)

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Progettazione secondo norme e standard molto restrittivi. Impiego di materiali di buona qualità. Diminuzione al minimo indispensabile dei collegamenti flangiati, sia sulle tubazioni che sugli apparecchi, realizzando dei collegamenti con saldature. Realizzazione di severi controlli durante la costruzione. Adozione di valvole ad alta affidabilità o fire-safe comandate anche dal sistema automatico di emergenza (ESD). Installazione di valvole comandate a distanza per il sezionamento rapido di sezioni d'impianto. Accurata realizzazione di protezioni anticorrosione (atmosfera marina).

Possibilità di sezionamento di tutti gli apparecchi con valvole manuali.

Sistemi organizzativi e gestionali: Esecuzione di controlli periodici, in particolare: controllo di PSV relative ad apparecchi non sottoposti a verifiche di legge; controllo di riserve (in particolare contenenti Acqua Ossigenata). Intervento periodico per manutenzione e pulizia di apparecchi di processo (pompe, valvole, macchine rotanti), occasione anche di ispezione di tali apparecchi. Verifica programmata dei sistemi di sicurezza e di blocco. Disponibilità di squadre di pronto intervento, dotate di particolari attrezzi.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: In caso di incendio si fonde il tubo fusibile, attivando, tramite l'intervento del pressostato di minima, sia il blocco dell'impianto (ESD con logica elettromeccanica – Ultimate Security) che l'avvio in automatico del sistema di rifornimento delle apparecchiature del settore interessato.

2. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 1 UP Sodiera: Rilascio di miscela gassosa contenente ammoniaca per perdita dalla linea di uscita CLCB/CLBI verso SBCL (corrente GISBCL), a seguito di perdita per cause random

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: A: Altro

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Progettazione secondo norme e standard molto restrittivi. Impiego di materiali di buona qualità. Diminuzione al minimo indispensabile dei collegamenti flangiati, sia sulle tubazioni che sugli apparecchi, realizzando dei collegamenti con saldature. Realizzazione di severi controlli durante la costruzione. Adozione di valvole ad alta affidabilità o firesafe. Installazione di valvole comandate a distanza per il sezionamento rapido di sezioni d'impianto. Accurata realizzazione di protezioni anticorrosione (atmosfera marina).

Sistemi organizzativi e gestionali: Presenza continua di personale qualificato e formato alla

sorveglianza delle varie sezioni di impianto. Adozione di una normativa interna per la regolamentazione delle procedure e delle precauzioni di sicurezza da prendere per l'esecuzione dei lavori di manutenzione e costruzione, con particolare riguardo all'uso di fiamme libere e/o alla possibile presenza di fonti di innesco. Formazione continua alla sicurezza di tutto il personale (riunioni, campagne di sensibilizzazione, etc.). Esercitazioni di emergenza. Consegne di lavoro. Disponibilità di un numero adeguato di maschere antigas. Manutenzione ordinaria programmata giornalmente. Manutenzione straordinaria (con particolare riferimento a quella annuale) programmata in dettaglio con la collaborazione dei servizi tecnici di Stabilimento.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Azioni in sala controllo --> 1. Depressurizzazione del sistema, mediante apertura di tutte le valvole di controllo della pressione (uscita SBCI, by-pass SBCI e ingresso LCL). 2. Chiusura da DCS in maniera progressiva e controllata di tutte le valvole di isolamento d'ingresso del gas alle colonne CLCB e CLBi.

3. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 1.B Stazione di decompressione metano che alimenta la Centrale di Cogenerazione: Rilascio di gas naturale dal tratto di tubazione compreso tra la valvola di blocco F98-F6263 e la stazione di decompressione

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: progettati secondo standard molto restrittivi, quali ad esempio l'utilizzo di guarnizioni spirometalliche su tutti gli accoppiamenti flangiati per ridurre il rischio di deterioramento che potrebbe portare al verificarsi di perdite.

Sistemi organizzativi e gestionali: Presenza continua di personale qualificato e formato alla sorveglianza delle varie sezioni di impianto. Adozione di una normativa interna per la regolamentazione delle procedure e delle precauzioni di sicurezza da prendere per l'esecuzione dei lavori di manutenzione e costruzione, con particolare riguardo all'uso di fiamme libere e/o alla possibile presenza di fonti di innesco. Consegne di lavoro. Manutenzione ordinaria programmata giornalmente. Manutenzione straordinaria (con particolare riferimento a quella annuale) programmata in dettaglio con la collaborazione dei servizi tecnici di Stabilimento. Specifiche procedure interne per quello che riguarda: le ispezioni tecniche periodiche; la verifica programmata di tutti i sistemi di sicurezza e di blocco; la disciplina dei molteplici aspetti degli interventi di manutenzione e degli interventi che prevedono l'apertura delle tubazioni che veicolano metano.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Rilevazione --> Sistema di rilevazione di gas infiammabili, con allarme in sala controllo di centrale.

Azioni in sala controllo -->

Intercettazione del rilascio mediante la chiusura della valvola automatica di blocco installata a limite di batteria con la rete Snam (da parte del tecnico di sala controllo) e delle valvole di blocco ingresso turbogas (automaticamente o da parte dell'operatore di sala controllo).

4. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 1.B UP Derivati-SGX: Rilascio di metano termico dal tratto di collettore compreso tra la valvola di blocco KV00 e la stazione di decompressione

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Come Top Event No. 1.A UP Derivati-SGX.

Sistemi organizzativi e gestionali: Come Top Event No. 1.A UP Derivati-SGX.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Rilevazione --> Sistema di rilevazione di gas infiammabili, con allarme in sala controllo UP PC.

Azioni in sala controllo --> Intercettazione del rilascio mediante la chiusura della valvola automatica di blocco, installata al limite di batteria con la rete Snam, da parte del tecnico di sala controllo UP PC.

5. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 2 UP Derivati-SGX: Rilascio di metano termico dal collettore a valle della stazione di decompressione

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Come Top Event No. 1.A UP Derivati-SGX.

Sistemi organizzativi e gestionali: Come Top Event No. 1.A UP Derivati-SGX.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Azioni in sala controllo --> Intercettazione del rilascio mediante la chiusura della valvola automatica di blocco, installata al limite di batteria con la rete Snam, da parte del tecnico di sala controllo UP PC.

6. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 2 UP Perossidati: Esplosione nel duomo del reattore di idrogenazione HR1301 (settore H3)

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Come Top Event No. 1 UP Perossidati.

Sistemi organizzativi e gestionali: Come Top Event No. 1 UP Perossidati.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: L'intero settore è coperto da un sistema di rilevazione incendi a cavi termofusibili.

In caso di incendio tale sistema attiva, tramite intervento del pressostato di minima, sia il blocco dell'impianto (ESD con logica elettromeccanica – Ultimate Security) che l'avvio in automatico del sistema di irrorazione delle apparecchiature del settore interessato. Il blocco dell'impianto determina l'intercettazione di tutte le valvole di sezionamento (in particolare, le valvole di sezionamento fondo apparecchiature e serbatoi) e la fermata delle pompe, di conseguenza anche la cessazione del flusso.

7. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 2 UP Sodiera: Rilascio di miscela gassosa contenente ammoniaca per perdita dalla linea di uscita SBCL verso LCL (corrente GOSBCL), a seguito di perdita per cause random

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: A: Altro

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Come Top Event No. 1 UP Sodiera.

Sistemi organizzativi e gestionali: Come Top Event No. 1 UP Sodiera.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Azioni in sala controllo --> 1. Depressurizzazione del sistema, mediante apertura di tutte le valvole di controllo della pressione (ingresso LCL). 2. Chiusura da DCS in maniera progressiva e controllata di tutte le valvole di isolamento d'ingresso del gas alle colonne CLCB e CLBi.

8. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 3 UP Perossidati: Rottura del collettore DN350 di fase organica sulla mandata pompe HP1313 (settore H3)

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Come Top Event No. 1 UP Perossidati.

Sistemi organizzativi e gestionali: Come Top Event No. 1 UP Perossidati.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: In caso di incendio si fonde il tubo fusibile che corre per l'intero impianto, attivando, tramite intervento del pressostato di minima, sia il blocco dell'impianto (ESD con logica elettromeccanica – Ultimate Security) che l'avvio in automatico del sistema di irrorazione delle apparecchiature del settore interessato. Il blocco dell'impianto determina l'intercettazione di tutte le valvole di sezionamento (in particolare, le valvole di sezionamento fondo apparecchiature e serbatoi) e la fermata delle pompe, di conseguenza anche la cessazione del flusso.

9. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 4 UP Perossidati: Rilascio di fase organica nella platea della colonna di ossidazione HT1416 con conseguente incendio (settore H4)

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Come Top Event No. 1 UP Perossidati.

Sistemi organizzativi e gestionali: Come Top Event No. 1 UP Perossidati.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: L'intero settore è coperto da un sistema di rilevazione incendi a cavi termofusibili.

In caso di incendio tale sistema attiva, tramite intervento del pressostato di minima, sia il blocco dell'impianto (ESD con logica elettromeccanica – Ultimate Security) che l'avvio in automatico del sistema di irrorazione delle apparecchiature del settore interessato. Il blocco dell'impianto determina l'intercettazione di tutte le valvole di sezionamento (in particolare, le valvole di sezionamento fondo apparecchiature e serbatoi) e la fermata delle pompe, di conseguenza anche la cessazione del flusso.

10. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 5 UP Perossidati: Esplosione in fase vapore all'interno della colonna di estrazione AC505 (settore AC5 - Linea 1 e Linea 2)

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Come Top Event No. 1 UP Perossidati.

Sistemi organizzativi e gestionali: Come Top Event No. 1 UP Perossidati.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: L'intero settore è coperto da un sistema di rilevazione incendi a cavi termofusibili.

In caso di incendio tale sistema attiva, tramite intervento del pressostato di minima, sia il blocco dell'impianto (ESD con logica elettromeccanica – Ultimate Security) che l'avvio in automatico del sistema di irrorazione delle apparecchiature del settore interessato. Il blocco dell'impianto determina l'intercettazione di tutte le valvole di sezionamento (in particolare, le valvole di sezionamento fondo apparecchiature e serbatoi) e la fermata delle pompe, di conseguenza anche la cessazione del flusso.

11. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 6 UP Perossidati: Esplosione in fase vapore all'interno del reattore AC2850 del settore rigenerazione (settore AC8)

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Come Top Event No. 1 UP Perossidati.

Sistemi organizzativi e gestionali: Come Top Event No. 1 UP Perossidati.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: L'intero settore è coperto da un sistema di rilevazione incendi a cavi termofusibili.

In caso di incendio tale sistema attiva, tramite intervento del pressostato di minima, sia il blocco dell'impianto (ESD con logica elettromeccanica – Ultimate Security) che l'avvio in automatico del sistema di irrorazione delle apparecchiature del settore interessato. Il blocco dell'impianto determina l'intercettazione di tutte le valvole di sezionamento (in particolare, le valvole di sezionamento fondo apparecchiature e serbatoi) e la fermata delle pompe, di conseguenza anche la cessazione del flusso.

12. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 9 UP Perossidati: Decomposizione in una riserva di stoccaggio dell'acqua ossigenata (settore AC6 – AC7 bis)

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Come Top Event No. 1 UP Perossidati.

Sistemi organizzativi e gestionali: Come Top Event No. 1 UP Perossidati.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Tutte le riserve contenenti acqua ossigenata sono dotate di sfiati di sicurezza per evitare la sovrappressione.

SEZIONE L (pubblico) - INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

1. Scenario Tipo:

INCENDIO - Top Event 1.B UP Derivati-SGX:

Rilascio di metano termico dal tratto di collettore compreso tra la valvola di blocco KV00 e la stazione di decompressione

Effetti potenziali Salute umana:

Irraggiamento termico.

Effetti potenziali ambiente:

Nessuno.

Comportamenti da seguire:

Come Top Event 1.A UP Derivati-SGX.

Tipologia di allerta alla popolazione:

Come Top Event 1.A UP Derivati-SGX.

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Come Top Event 1.A UP Derivati-SGX.

2. Scenario Tipo:

INCENDIO - Top Event No. 1.B Stazione di decompressione metano che alimenta la Centrale di Cogenerazione: Rilascio di gas naturale dal tratto di tubazione compreso tra la valvola di blocco F98-F6263 e la stazione di decompressione

Effetti potenziali Salute umana:

Irraggiamento termico.

Effetti potenziali ambiente:

Nessuno.

Comportamenti da seguire:

Come Top Event 1.A UP Derivati-SGX.

Tipologia di allerta alla popolazione:

Come Top Event 1.A UP Derivati-SGX.

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Come Top Event 1.A UP Derivati-SGX.

SEZIONE M - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

(Fare riferimento solo agli scenari con impatto all'esterno del perimetro di stabilimento come da Piano di Emergenza Esterna, ovvero nel caso non sia stato ancora predisposto, da Rapporto di sicurezza approvato in via definitiva, o derivanti dagli esiti delle analisi di sicurezza effettuate dal gestore)

1. Evento/sostanza coinvolta: Top Event No. 1.B UP Derivati-SGX: Rilascio di metano termico dal tratto di collettore compreso tra la valvola di blocco KV00 e la stazione di decompressione

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase gas/vapore ad alta velocità

Modello sorgente: Getto di fuoco (JET FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 43.38006229000000 LONG 10.47010873000000

Zone di danno I: 67,00 (m)

Zone di danno II: 72,00 (m)

Zone di danno III: 81,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

2. Evento/sostanza coinvolta: Top Event No. 1.B UP Derivati-SGX: Rilascio di metano termico dal tratto di collettore compreso tra la valvola di blocco KV00 e la stazione di decompressione

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase gas/vapore ad alta velocità

Modello sorgente: Incendio di nube (FLASH FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 43.38006229000000 LONG 10.47010873000000

Zone di danno I: 174,00 (m)

Zone di danno II: 286,00 (m)

Zone di danno III: 0,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

3. Evento/sostanza coinvolta: Top Event No. 1.B Stazione di decompressione metano che alimenta la Centrale di Cogenerazione: Rilascio di gas naturale dal tratto di tubazione compreso tra la valvola di blocco F98-F6263 e la stazione di decompressione

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase gas/vapore ad alta velocità

Modello sorgente: Incendio di nube (FLASH FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 43.37976253000000 LONG 10.44691533000000

Zone di danno I: 175,00 (m)

Zone di danno II: 286,00 (m)

Zone di danno III: 0,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

Esiste un PEE?

SI

Data di emanazione/revisione dell'ultimo PEE vigente: 12/02/2015

Link al sito di pubblicazione:

https://www.comune.rosignano.livorno.it/pagina125798_il-piano-di-emergenza-esterno-per-gli-impianti-dello-stabilimento-di-rosignano.html

E' stato attivato uno scambio di informazioni con altri gestori di stabilimenti a rischio di incidente rilevante nelle vicinanze?

SI

E' stata presa in considerazione la possibilita' eventuali effetti domino?

SI

SEZIONE N - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE H

Riportare in questa sezione solo l'elenco delle schede di sicurezza delle sostanze notificate nei quadri 1 e 2 della sezione B del presente Modulo secondo lo schema di seguito riportato.

Id. Progressivo/Nome Sostanza 1	Data aggiornamento
1.1) IPOCLORITO DI SODIO --soluzione con cloro attivo>10%---- - Ipoclorito di sodio 10-16% cloro attivo	01/05/2020
1.2) 2-Amylanthraquinone	17/11/2020
1.3) Working solution	22/03/2021
1.4) Solvente aromatico	19/06/2018
1.5) Olio Lubrificante Esausto (rifiuto)	18/05/2021
1.6) PO esausta (rifiuto)	18/05/2021
1.7) FORMALDEIDE - Aldeide Formica 40%	11/04/2018
1.8) Ammoniaca gas in miscela	05/05/2021
1.9) ACIDO ACETICO	24/07/2015
1.10) ACIDO PERACETICO --stabilizzato-- - Soluzione di acido peracetico al 15%, contenente acido peracetico (ca. 15%), perossido di idrogeno (ca. 23%) e acido acetico (ca. 17%)	06/07/2017
1.11) ACIDO NITRICO - Acido Nitrico 65-69%	10/09/2020
1.12) Perossido di idrogeno (C ? 50%) INTEROX ST-50X, INTEROX ST-70	15/12/2020
2.1) Idrogeno	01/04/2021
2.2) Gas Naturale	31/05/2017